

Cariati, l'ospedale funziona? E noi lo chiudiamo

LO HA DECISO SCOPELLITI ANCHE SE LA STRUTTURA E' UTILIZZATA DA 70 MILA PERSONE

di Chiara Paolin

Non è un ospedale, è un posto dove si rischia la vita". La sentenza del governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti è senza appello: l'ospedale Vittorio Cosentino di Cariati, che serve un bacino di 70 mila persone a sud di Sibari e fino a Crotona, deve chiudere il 15 ottobre così come previsto dal piano regionale di riordino. Finito tutto, dal reparto nascite alla geriatria, dalla cardiologia ai primi interventi di chirurgia laparoscopica della Calabria senza mai un caso di malasanità.

Il sindaco Filippo Sero ha fatto lo sciopero della fame, ha scritto al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme ad altri quattordici sindaci della zona. La gente ha occupato la statale 106 che con le sue due corsie perennemente intasate è l'unica via di comunicazione da Taranto fino a Reggio Calabria, ma non è servito a nulla: si chiude, e per trovare un ospedale i cittadini dovranno percorrere proprio la fatidica 106. Verso sud, nell'unico ospedale pubblico di Crotona, o verso nord dove si trovano le due strutture prescelte come centro di riferimento per la provincia di Cosenza lato ionico: Rossano e Corigliano Calabro. Non più su, a Trebisacce: si taglia pure lì.

Scopelliti, che ha poteri speciali come commissario per la sanità, mostra idee molto chiare: chiudere Cariati (la struttura più a sud, 69 posti letto) e Trebisacce (quella più a nord, 67) per mantenere Rossano (132) e Corigliano (83), due centri distanti pochi chilometri individuati come nucleo iniziale del futuro Ospedale Unico della Sibaritide. "E intanto noi che facciamo? Un'ora e mezza di strada per andare in una qualsiasi struttura? Sono un medico

di base e le dico che la vita di migliaia di persone sarà a rischio con questa scelta

Si salva invece la clinica di Corigliano, il cui primo cittadino è indagata per mafia

assurda". Cataldo Perri, vicesindaco di Cariati, lo vorrebbe un grande nosocomio all'avanguardia, ma secondo i tecnici del ministero serviranno almeno dieci anni. E chissà quanti altri per un'autostrada o una metro leggera che lo rendano facilmente raggiungibile.

La sanità è il banco di prova per Scopelliti, non c'è spazio per la mediazione. Specie se ci si mette di mezzo la politica. Mario Pirillo, europarlamentare Pd, squarcia il velo: "L'ipotesi di smantellare Cariati è frutto della disattenzione che abbiamo avuto alle regionali e che ha portato a non far eleggere rappresentanti veri del territorio". Insomma, pochi sponsor per Cariati e Trebisacce? Risponde Pasquale Loiaco che segue per il *Quotidiano di Calabria* tutta la vicenda: "Sarà un caso, ma a Rossano è di casa il consigliere regionale Giuseppe Caputo, mentre a Corigliano c'è l'onorevole Pdl Giovanni Dima. Gente che conta".

Tecnicamente le strutture più piccole dovrebbero restare attive come punto di soccorso e appoggio per malattie croniche. "In realtà resteremo con un pugno di mosche - lamenta Perri - ci hanno chiuso ginecologia e chirurgia in cinque

minuti dicendo che non avevamo ingressi separati tra chi entra e chi esce in sala operatoria. Bastava costruirli, hanno buttato tutto".

L'assessore regionale al bilancio Giacomo Mancini non ci sta: "La scelta è corretta. Piuttosto è doveroso andare a fondo per capire quali interessi si nascondano dietro l'ospedale di Cariati". Rincarà la dose Scopelliti: "Sono stato contestato pesantemente durante una visita all'ospedale di Cosenza. E nei fermenti di Cariati c'erano brutti ceffi a guidare quella manifestazione in cui si annidano criminalità e 'ndrangheta". Angela Napoli, deputata Fli, resta basita e segnala altre emergenze di legalità: "Il sindaco di Corigliano, Pasqualina Straface, è stata iscritta nel registro degli indagati per concorso esterno in associazione mafiosa. Nei suoi confronti il pm ipotizza un accordo con i clan di Corigliano che avrebbero votato e fatto votare per lei. Due fratelli del sindaco sono sottoposti al 41bis". La Napoli ha chiesto al ministro Maroni di sciogliere il consiglio comunale: richiesta ignorata, per ora. Mentre Scopelliti ha dato alla Straface piena solidarietà.

